



La sede del Centro di Competenza Ict-Sud presso il Polo Tecnologico dell'Università della Calabria ad Arcavacata di Rende (CS)

■ ICT-SUD / Il Centro di Competenza è nato nel 2006 su progetto del Miur

## Servizi e soluzioni nuove nel settore Ict

Con 69 soci, copre i "nodi" regionali di Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna

Il Centro di Competenza Ict-Sud guidato dal presidente Domenico Saccà, ordinario di Ingegneria



Luciano Mallamaci, direttore Polo di Innovazione Ict-Calabria

Informatica presso l'Università della Calabria, è nato nel 2006 su progetto del Miur per avviare un centro a rete nelle Regioni del Sud interessate dall'Obiettivo 1, con la finalità di erogare servizi di trasferimento tecnologico mirati alla qualificazione e riqualificazione della domanda e dell'offerta, di soluzioni che impieghino tecnologie nel settore Ict (Tecnologie dell'informazione e comunicazione). I soci di Ict-Sud sono 69, di cui 13 pubblici, 5 di natura pubblico-privata e 51 privati. I "nodi" regionali sono quelli di Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna. "Concluso il progetto Miur - ricorda Saccà - non siamo



Domenico Saccà, presidente Centro di Competenza Ict Sud

rimasti fermi ad aspettare una seconda tranche di finanziamenti per continuare a lavorare. Il Centro ha puntato a innovarsi affinché il nostro ciclo di vita potesse continuare e creare valore, anche cambiando funzione, seguendo la stessa logica che deve seguire un'impresa. Abbiamo così avviato nuovi progetti e, nell'ambito del Por Fesr

Calabria, abbiamo costituito il Polo di Innovazione Regionale Ict", conclude il presidente.

I servizi del Centro Ict-Sud riguardano il trasferimento tecnologico per l'innovazione delle aziende Ict, per la promozione dell'Ict, anche nella pubblica amministrazione e, più in generale, degli ecosistemi digitali nei settori produttivi non Ict.

## Una piattaforma per la mobilità turistica

Obiettivo: garantire informazioni certificate, pervasive e personalizzate a chi viaggia

Una piattaforma a supporto della mobilità turistica in grado di fornire informazioni in mobilità, perché il turista sia accompagnato sempre e ovunque, avendo la certezza che le notizie di cui dispone provengono da fonti affidabili, autorevoli e certificate. Non solo, egli stesso può diventare "alimentatore" di tale piattaforma, certificando le informazioni pubblicate attraverso meccanismi basati sulla reputazione.

È il progetto cui sta lavorando il Centro di Competenza Ict-Sud, in qualità di consulente tecnico di Engineering e in collaborazione con Aci Informatica, collocatosi negli spazi attrezzati del Polo di Innovazione Ict-Calabria.

"Alla base - spiega il professor Saccà, presidente del Centro - vi è una nuova concezione del turismo volta a garantire informazioni pervasive, personalizzate, accurate e certificate. Sulla rete vi sono notizie di ogni genere ed è perciò importante la reputazione della fonte e della notizia che essa veicola, anche attraverso la costituzione di una rete di trusting".

Ma come raggiungere tale risultato? "Occorre creare un sistema distribuito di certificazione - dice il professore -, inteso non come un'ennesima struttura burocratica, ma come una rete di competenze sul Web capace di organizzare l'informazione e di coinvolgere i produttori e i fruitori di informazione in base alla loro reputazione". Diversi i compiti del Centro di Competenza Ict-Sud in questo progetto, tra cui il supporto nelle tecniche di data mining - ovvero nell'estrazione di informazioni, in questo caso legate a tutto ciò che può interessare l'ambito turistico, da documenti sparsi sul Web e nei Social Network - e nello sviluppo di processi di certificazione delle fonti.

"Nella pratica sarà costruita una robusta piattaforma informatica che cercherà, elaborerà e certificherà le informazioni. Inoltre - conclude il professor Saccà -, saranno realizzate alcune app per la distribuzione delle informazioni in mobilità".

## Rendere più smart le aree urbane

Siglato un protocollo di collaborazione con le amministrazioni comunali di Cosenza e Rende

Un'esperienza di rete d'impresa nell'ambito di un progetto altrettanto innovativo, ovvero rendere sempre più "smart" le aree urbane.

È quanto è riuscito a promuovere il Centro di Competenza Ict-Sud "coinvolgendo sei aziende, quasi tutte aderenti al Polo di Innovazione Ict-Calabria, e siglando un protocollo di collaborazione con le amministrazioni comunali di Cosenza e Rende per sperimentare l'utilizzo di tecnologie Ict innovative al fine di realizzare piattaforme e servizi ad alto contenuto tecnologico che siano in grado di realizzare concretamente il modello di città intelligente", spiega il presidente del Centro, professor Domenico Saccà. L'accordo spiegherà i suoi effetti in tre ambiti: mobilità urbana; monitoraggio, controllo e manutenzione del territorio; sicurezza delle aree urbane. "La peculiarità del nostro modo di agire - sottolinea il presidente - è di coniugare la ricerca e lo sviluppo industriali e la realizzazione di quanto progettato. Perciò è importante che nei progetti in cui le aziende sviluppano soluzioni innovative siano sempre coinvolti anche gli sperimentatori, per evitare che il prodotto ideato non sia applicabile".

Nel progetto specifico le applicazioni informatiche e telematiche consentiranno nella mobilità l'adozione di soluzioni per il monitoraggio del traffico ("per esempio telecamere sugli autobus che rilevano le auto che usano le corsie preferenziali riservate ai mezzi pubblici", elenca tra le opzioni più innovative il presidente), l'infomobilità, lo spostamento quotidiano dei cittadini. Nella manutenzione del territorio, si arriverà all'applicazione di modelli per monitorare in tempo reale, per esempio, le buche nelle strade, i servizi di pulizia o il rischio frane e smottamenti.

Ciò consente non solo un intervento immediato laddove vi siano problemi di sicurezza - spiega Saccà - ma dà anche la possibilità all'ente locale di avere dati aggiornati e continui per la programmazione della propria attività". Non da ultimo, per la sicurezza si prevede l'utilizzo d'infrastrutture tecnologiche in grado di monitorare i luoghi sensibili della città e rilevare le situazioni di rischio in atto, coinvolgendo gli stessi cittadini nella rilevazione.

## Sostenere lo sviluppo del sistema locale d'innovazione

Il Polo Ict Calabria intende mettere in rete aziende, centri di ricerca e università, dando priorità alle imprese consorziate

Il Centro di Competenza Ict-Sud è il soggetto gestore del Polo di Innovazione Regionale nel settore Ict (Tecnologie dell'Informazione e delle Telecomunicazioni): l'"Ict-Calabria". Un'iniziativa che si propone di sostenere lo sviluppo del sistema locale d'innovazione. "Il Polo - spiega il direttore del Polo, ingegner Luciano Mallamaci -, che al momento coinvolge due università calabresi, il Cnr e 25 aziende, ha come obiettivo quello di mettere in rete aziende, centri di ricerca e università del territorio, nonché di allestire ed erogare servizi innovativi al

tessuto produttivo locale, con priorità per le imprese consorziate". Attraverso il Polo, Ict-Sud può mettere a disposizione anche di imprese non socie il proprio patrimonio di strumenti, tecnologie, competenze, network e conoscenze relazionali, intese come conoscenze sulle conoscenze di altri soggetti e sugli strumenti per accedervi. L'attività è volta a "creare una filiera allargata dell'Ict, stimolando la domanda di prodotti e servizi innovativi nei settori produttivi e nella pubblica amministrazione, aggregando la domanda Ict e creando opportuni meccani-

smi di interazione tra aziende operanti in domini applicativi non Ict ed aziende del settore Ict, con l'obiettivo di qualificare contemporaneamente sia la domanda che l'offerta".

"La sfida di un Polo come questo, che tra l'altro è in costante interazione con gli altri Poli creati in ambito regionale al fine di concorrere alla creazione del Sistema regionale d'innovazione, è di fornire servizi innovativi in grado di anticipare l'evoluzione della domanda - sottolinea Mallamaci -. A tal fine abbiamo stipulato accordi con le università locali per ren-

dere facilmente fruibili alle Pmi, grazie al supporto e all'intermediazione degli esperti del Polo, il patrimonio di strumentazione, tecnologie e know-how disponibili nei laboratori accademici. Offriamo, inoltre, servizi per la valorizzazione commerciale dei risultati della ricerca, per l'attivazione di strumenti di finanziamento a sostegno dell'innovazione, l'avvio di iniziative imprenditoriali e il networking nazionale e internazionale. Nell'organizzazione industriale - conclude Mallamaci - bisogna progettare l'innovazione con almeno 2-3 anni di anticipo. Il Polo aiuta le imprese, specie le Pmi, a prevedere questo futuro e ad attrezzarsi per affrontarne le sfide".